

IL PUNTO

Anno XXXV, Numero 1

giugno 2016

Rivista semestrale della Veloscrittura

Presidente: Mauro Panzera, Ca' d' Rocc, Via Quadrella 7, 6936 Cademario

Telefono (ab.) +41 (0)91 605 27 56 – (uff.) +41 (0)91 605 68 30

E-mail: mpanzera@bluewin.ch

Note meste

Addio a “Il Professore”. Si è spento Oreste Cappellari

**Con l'omonimo istituto di formazione ha formato tanti ferraresi,
nel 2002 fondò l'associazione "Amici di Carife"**



È stato “Mister Formazione”. L'azienda da lui cresciuta nei decenni è oggi uno degli enti di formazione più antichi d'Italia, se non forse il più antico. Il suo nome è infatti indissolubilmente legato alle migliaia di corsi di formazione frequentati da generazioni di ferraresi. Si è spento Oreste Cappellari all'età di 89 anni, conosciutissimo in città per la sua attività di insegnante e per le molteplici attività associative di cui era un grande e appassionato animatore. Il padre Pilade, artigiano rilegatore di libri e appassionato di stenografia, fondò nel 1909 l'allora “Scuola Cappellari” insegnando stenografia inizialmente in casa propria e aggiungendo poi i corsi di dattilografia. Il fratello minore Gilberto, anch'esso impegnato nella scuola è scomparso giovanissimo, mentre il fratello maggiore Gabriele,

scomparso due anni fa, ha proseguito l'attività di rilegatore di libri fino a pochi anni fa nello stesso edificio sede della scuola in Via Savonarola.

Nel dopoguerra Oreste ingrandì la scuola aggiungendo l'insegnamento delle discipline aziendali e poi quello dell'informatica all'inizio degli anni 80. Nella sede dell'Istituto Cappellari si conserva ancora il primo computer IBM da lui acquistato, oggi una vera reliquia. Parallelamente all'attività di formazione, Cappellari è stato per tutta la vita anche insegnante delle scuole statali, all'Istituto Einaudi prima e poi all'Istituto per ragionieri “Vincenzo Monti” (ora Bachelet) dove ha insegnato tecnica bancaria. Non mancava mai di accompagnare gli studenti nelle gite scolastiche e

tanti allievi ricordano ancora le sue “scoppole” in testa, con cui li sgridava sorridendo.

Dopo essere andato in pensione dalla scuola pubblica, ha continuato a insegnare nel suo istituto fino all'età di 80 anni e, da vero “artigiano della formazione” è restato in azienda fino a quando le forze glielo hanno consentito. Nelle sue discipline è arrivato ai vertici internazionali. È stato vicepresidente dell'Accademia Aliprandi di Firenze, che ha accomunato per decenni tutti gli enti di formazione di dattilografia, stenografia, informatica e tecniche aziendali. Ha partecipato ai congressi internazionali e alle giurie internazionali dei campionati mondiali di dattilografia e stenografia a Lucerna nel 1983, a Firenze nel 1987, a Dresda nel 1989 e a Bruxelles nel 1991. Ha organizzato il congresso nazionale degli insegnanti di dattilografia e stenografia a Ferrara nel 1986.

Cappellari era inoltre conosciutissimo nel mondo dell'artigianato, essendo stato il

prosecutore delle attività dell'Accademia dei Maestri artigiani di arti e mestieri, fondata dal padre Pilade e da altri artigiani nel 1951, e che tuttora premia i più valenti artigiani della provincia con due manifestazioni annuali a Ferrara e Bondeno.

Era Cappellari stesso a mettere nelle mani emozionante degli artigiani l'ambito diploma di Maestro Artigiano. Cappellari è assai noto anche nel mondo bancario ferrarese. Oltre che docente di tecnica bancaria, da appassionato cliente della Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva fondato nel 2002 l'associazione degli “Amici della Carife”, tuttora attiva, che riuniva clienti, azionisti e obbligazionisti della banca ferrarese.

Ancora oggi nella sua azienda, lui resta e resterà per tanti allievi, “il Professore”. Lascia la moglie Margherita e i figli Marco e Andrea, che proseguono le sue molteplici attività, ai quali giunga la nostra parola di cristiano conforto.

Anita Sartori, nata Vanetti



Dalla stampa quotidiana veniamo a conoscenza della dipartita di Anita Sartori, conosciuta quale cassiera e segretaria della Sezione di Locarno, ai tempi del caro amico Romano Comizzoli.. Sempre partecipante ai concorsi

cantonali e federali di stenografia Stolze/Schrey e riconosciuta poliglotta.

È stata anche segretaria di direzione dell'allora Dipartimento dell'Educazione, diretta dal compianto consigliere di Stato Brenno Galli.

mp

Marinella Cippà-Boggio



Il 26 febbraio mi giungeva la notizia che non ti avrei più rivista.

Incredula e non potendo trattenere le lacrime avvisavo chi con te aveva condiviso momenti belli e tristi in tutti questi anni di appartenenza alla Federazione ticinese degli stenografi e alla Veloscritture.

Ricordi le serate trascorse presso le Scuole sud, quando porta a porta impartivamo lezioni di stenografia agli apprendisti di commercio? Quanti anni fa, cara Marinella! Io da poco docente, mentre tu avevi conseguito il diploma qualche anno prima di me.

Rammenti i due portinai delle Scuole sud con le rispettive mogli? Talvolta ci invitavano, dopo le lezioni, a bere un tè o un caffè e quando ciò non si verificava, il bar dell'albergo Felix ci attendeva per la cioccolata mélange. Eh, sì, perché i dettati agli apprendisti ci rendevano "secca" la nostra bocca e la cioccolata, nel contempo, ci fortificava (entrambe, poverine, con il nostro fisico esile...). Se poi vi erano Fulvia e Fabrizia, allora la serata proseguiva in allegra compagnia.

Ricordi, inoltre, gli allenamenti in vista dei Concorsi cantonali e federali, a casa di Mauro? Quante ore...! La matita scorreva sulle pagine dello stenobloc e le nostre orecchie, attente, "incameravano" i testi che Mauro andava dettando.

Eravamo giovani e piene d'entusiasmo: la stenografia arricchiva il nostro bagaglio culturale. Pure ora, comunque, è un notevole ausilio nel quotidiano.

Non rivedrò più i tuoi bellissimi occhi celesti (ma questi rimarranno sempre impressi nella mia mente); non potrò più scambiare

alcuna parola con te; al telefono e nei nostri incontri non si udiranno più le nostre comuni risate con picchi, talvolta, da "soprano".

L'anno scorso mi chiedesti del materiale scolastico (il manuale di stenografia e i relativi quaderni), poiché con grande gioia mi annunciasti che due giovani (un ragazzo e una ragazza) intendevano apprendere la "nobil arte". Quasi settimanalmente mi comunicavi i progressi dei tuoi due allievi: eri entusiasta di loro. Mi raccontasti che Guido, nel corso di una lezione presso la Scuola cantonale di commercio, prendeva appunti in stenografia e che il proprio docente, camminando tra i banchi, si fermò e gli chiese:- Ma cosa stai scrivendo... - perplesso nel vedere un simile scritto in quella pagina dell'allievo. E questi gli spiegò che quella scrittura era "stenografia" (da quanto potei comprendere, il professore ignorava detta disciplina).

Sta pur certa, cara Marinella, che pure Camilla e Guido serberanno di te un caro ricordo come, d'altronde, tutti i tuoi cari familiari, amici e soci della Federazione ticinese degli stenografi e della Veloscritture e tutte le persone che ti hanno conosciuto.

Da Lassù seguirai l'evolversi delle nostre discipline, per le quali hai dato tanto.

Non ti scorderemo, Marinella cara: riposa in pace, accanto al tuo caro marito Marco, ai tuoi genitori che hanno sempre sostenuto anche l'allora Sezione di Bellinzona della Società ticinese degli stenografi, facendoci omaggio del meraviglioso vessillo da loro ricamato. Ora vi siete nuovamente ritrovati.

Daniela

Gian Paolo Trivulzio



La triste notizia, che proprio non ci voleva, ci è giunta da un telefono della nostra Daniela che ci riportava sulla realtà. Gian Paolo è deceduto nella serata di lunedì, 23 maggio 2016, all'età di 78 anni.

Da lunga data, ci siamo conosciuti al 20.mo dell'IDI del compianto prof. Flaviano Rodriguez a Firenze, è la nostra amicizia.

Da questa data molteplici incontri privati e ufficiali hanno fatto sì che le nostre strade si incrociassero sempre a vantaggio della nostra specialità.

La sua voce squillava alle nostre assemblee, le ultime organizzate all'Osteria Carletti, Bedano. Anche se faceva la voce grossa, tutti erano attenti sul tema da lui proposto.

È stato per noi tutti come un Maestro, anche se non sopportava questo titolo. È lui che ha pensato a organizzare il Campionato di scrittura alla tastiera a mezzo Internet, campionato definito poi Swiss, perché (e sono le sue parole) "Se la SSV non vuol più organizzare i campionati di stenografia Stolze/Schrey, organizziamo noi un campionato dapprima con l'ISSD e poi solo dalla Veloscrittura".

Avevi un problema, non avevi che telefonare a Gian Paolo, che subito avresti trovato la soluzione.

Autore di numerosi testi di stenografia sistema Cima. Ultima opera scritta da Gian Paolo in inglese (lui era poliglotta) è stato "125 Years of History INTERSTENO. Chi lo legge non si accorge chi è l'autore: lui non voleva apparire in prima linea, ma era sempre lui che dietro le quinte portava a compimento queste opere che difficilmente andranno in dimenticatoio. Così pure le e-news dell'Intersteno.

E lui che nel 1996 ha voluto organizzare a Bellinzona le sedute dell'allora Comitato Centrale dell'Intersteno: è lui che ha voluto organizzare la mostra stenografica tenutasi alle Scuole Semine di Bellinzona, come pure la festa finale alle Isole Borromee, dopo le quattro giornate di sedute a Bellinzona.

In campo federale Gian Paolo ha sempre lottato per avere un riconoscimento esteriore. Chi non si ricorda per esempio della famosa conferenza tenutasi a Thun?

Sicuramente perdiamo un trascinatore nel futuro. Serberemo di Gian Paolo un grandissimo ricordo e ci accompagnerai in tutte le nostre nuove organizzazioni.

La Veloscrittura è vicina in questo momento di dolore ai Figli Luca e Cristina, ai fratelli Alberto e Augusto e alla sorella Mariangela e presentiamo loro le più sincere condoglianze.

mp



Gianpaolo Trivulzio nasce a Monza (Milano) il 4 giugno 1937, è il maggiore di sei fratelli; quando ancora frequenta le scuole elementari la sua famiglia si trasferisce a Milano dove poi Gianpaolo frequenterà la scuola superiore per ragionieri all'Istituto Pietro Verri di Milano, l'insegnante di stenografia è il prof. Flaviano Rodriguez che gli trasmette la passione per la stenografia. Nel 1955 vince il campionato nazionale per studenti a 80 parole al minuto (circa 200 sillabe) senza errori, alla fine dello stesso anno partecipa a una competizione nazionale per impiegati e ottiene il secondo posto nella categoria a 100 parole al minuto (250 sillabe circa) e con traduzione a macchina perché aveva appreso l'uso razionale della tastiera sempre dal prof. Rodriguez che presso lo stesso istituto aveva un locale dove insegnava dattilografia, questa allora non era inclusa nelle materie ufficiali. Nel 1957 a Milano raggiunge le 120 parole al minuto.

Diplomatosi nel 1956 ottiene subito un posto di lavoro presso una casa di moda, raccontava con piacere questa breve esperienza, l'anno successivo entra in una grossa compagnia di registratori di cassa, la Sweda S.p.A., nel 1968 diventa direttore amministrativo, la società poi amplia la sua attività e Trivulzio è quasi sempre coinvolto con frequenti viaggi sia in Italia che all'estero, negli anni ottanta ne diventerà direttore generale.

Consegue l'abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole pubbliche nel 1960 e poco dopo anche l'abilitazione all'insegnamento della dattilografia.

Pur occupato a ritmi pesanti, si direbbe oggi, con l'azienda di cui fa parte non perde i contatti con il mondo stenografico, parteciperà ancora alle gare nazionali e internazionali fino a raggiungere la velocità di 130 parole al minuto (circa 300 sillabe) nel 1964 e ancora nel 1965 a Parigi, a Berna nel 1967 e a Mannheim nel 1981, e poi ancora alle competizioni svizzere dove è spesso presente come concorrente anche per la stenografia in lingua inglese.

Con Adriano Colombo e con il fratello Alberto scrive libri di stenografia per il sistema Cima e per il sistema Gabelsberger-Noe con una didattica innovativa.

Sempre con il fratello Alberto, (che grazie anche alla sua costante preparazione raggiungerà in gara internazionale la velocità di 180 parole al minuto), nel 1965 dopo il congresso di Parigi, incomincia i suoi studi sulla macchina di stenotipia francese la Grandjean che poi insegnerà presso la scuola ISCOM, che potremmo definire la scuola dei fratelli Trivulzio, non tralasciando neppure l'insegnamento della stenografia in lingua straniera da lavoratore infaticabile quale egli era. Inizia poi la preparazione ai futuri docenti di stenografia a Torino, a Firenze e a Milano con Marialuisa Corti, con la quale nel 1991

fonda una società di resocontazione (Dettoscritto) che cresce nel tempo in maniera esponenziale. Alla Dettoscritto si utilizzano le tre macchine di stenotipia Michela, Stenotype e Mael. Per passione, ma soprattutto per accelerare i tempi di trascrizione, contribuisce al miglioramento della trascrizione automatica di Michela, grazie allo stretto contatto, in primis di Marco Bertolotti, della Koiné Sistemi di Torino, che per primo realizzò un software per la versione elettronica in modo di poter produrre le battute stenotipiche in testo leggibile sullo schermo di un computer.

Per completare l'arco nel campo della resocontazione dalla stenografia arriva all'utilizzo del riconoscimento vocale.

Appena i suoi impegni glielo permettono, partecipa a congressi Intersteno, dal 1981 al 2013, in maniera costante, come concorrente; come semplice partecipante ma sempre attento, premuroso e generoso verso le nuove leve di concorrenti; come rappresentante italiano dal 1989 al 1995; come coordinatore delle conferenze al congresso di Hannover nel 2001. Nel 2003 al congresso di Roma, da lui fortemente voluto, aiuta Fausto Ramondelli, nel suo compito di Presidente

Intersteno, infine, dopo la sua elezione a Praga nel 2007 e a Beijing nel 2009 vi partecipa quale presidente.

Nel 2011 chiede di non essere eletto per assicurare un cambio generazionale.

Nel 2013 a Ghent è ancora presente con la sua carica di trascrittore, con la sua laboriosità, con le sue qualità umane e professionali. Il congresso 2015 a Budapest non lo vede presente fisicamente, con suo grande dispiacere, ma è sempre presente per le vie dell'etere, con i suoi consigli, la sua vivacità espressiva nelle varie lingue dell'Intersteno.

Suo desiderio: mettere in grado i giovani di seguire queste discipline, non trascurando i meno giovani per non disperdere quelle energie, quelle idee, quei legami in seno all'Intersteno e nelle varie associazioni delle quali faceva parte.

Il motto del casato Trivulzio era "UNICA MENS" (un'unica mente) associata a tre volti anziani con barba grigia, ma è successivamente cambiato in "Mens Unica" associata ai tre volti di giovane, adulto, anziano a significare una continuità di pensiero nelle tre età dell'uomo o tra le generazioni.

Isa

La testimonianza di Danny Devriendt segretario e tesoriere dell'Intersteno

Dear colleagues and friends

This morning came the very sad news, that our dear friend Gian Paolo Trivulzio last night suddenly passed away in the age of 78 years, 3 weeks before his 79th birthday. After months of hospitalization, Gian Paolo slowly but gradually restarted his so important contribution to the work of our federation and followed up very closely the just finished internet competition. He already made plans to join the council meeting in Zagreb. Even yesterday, he sent out several mails... the last ones.

We lost a personality, a monument, a pillar of our federation, an optimistic colleague with well-prepared ideas, open-

minded and welcoming other contributions, a very hard worker inside and outside the spotlight, but above all a good friend who cared about his federation INTERSTENO and the people behind, who could motivate and encourage people all over the world. The many messages already passing by mail and social network witness that today is a sad day for all of us.

We can only be so grateful that we had the opportunity to work so close with Gian Paolo and keep many nice moments and memories chiseled in our heads.

Condolences to his family, his closest friends in the Italian group and to the whole INTERSTENO community.

Silent and sad regards.

Danny

**La testimonianza di Georgette Sante,
presidente della giuria internazionale dei campionati mondiali dell'INTERSTENO**

Chères amies,
Chers amis,

C'est avec une profonde tristesse que je vous annonce cette mauvaise nouvelle: Gian Paolo Trivulzio est décédé la nuit dernière.

Danny et moi avons fait le projet d'aller le voir à la mi-juin: trop tard! Les dernières semaines, il avait fait un énorme travail, suivant de près les inscriptions et la participation au concours des presque 2000 concurrents du championnat international par le biais d'Internet et imprimant lui-même avec Isa

Corti Crippa, les diplômés de l'Italie et de la Suisse. Ses messages d'espoir ("*je serais peut-être avec vous à Zagreb en octobre*") étaient contagieux, nous espérions que sa santé allait s'améliorer.

Gian Paolo était un pilier de l'Intersteno. Il avait une vision futuriste de l'association, bousculant les habitudes anciennes pour faire face aux nouvelles technologies et aux défis de la modernité.

Beaucoup le pleureront.

Geo

**La testimonianza di Carlo Rodriguez
presidente dell'Accademia "G. Aliprandi e F. Rodriguez" di Firenze**

Cari amici,

Con Gian Paolo Trivulzio l'Accademia perde il suo più illustre Socio ed io desidero riconoscerlo anzitutto come un amico grande e generoso.

Difficile pensarci ora a navigare soli in un'epoca travagliata di mutamenti e di contrasti in cui Gian Paolo sapeva con grande esperienza ed intuito dare a noi tutti il suo prezioso contributo e termine di confronto, sempre profondo ed autorevole.

La speranza è che nel suo nome, unito a quello dei padri fondatori di cui lui stesso

fa parte, si rinsaldino vincoli di amicizia positiva, concreta e costruttiva.

Ciascuno si sente certo investito oggi di una rinnovata e grande responsabilità quale è quella di portare il proprio contributo ad un'opera che, grazie allo sforzo comune, cerca di essere fonte ed occasione di miglioramento per ognuno e per tutti.

Non si tratta solo della cultura e della efficienza organizzativa, ma anzitutto della passione per quei valori di comunità e di spirito senza i quali ogni opera umana è destinata ad inaridirsi e a ridursi alla totale insignificanza.

Viva Gian Paolo.

Carlo Rodriguez

Presidente

Accademia "G. Aliprandi-F. Rodriguez"

Carlo Isotta

Prendo nota con grande dispiacere della scomparsa di Gian Paolo Trivulzio. La mia frequentazione con lui non è stata molto approfondita

ma ho sempre avuto grande ammirazione per la sua forte personalità e ne porterò vivo il ricordo.

Flavo Rezzonico

Mauro, che mi legge in copia, mi ha informato del decesso di Gian Paolo. Pur non avendo la possibilità di seguire la sua attività nel

mondo stenografico, durante la trasferta di Partchins, ho avuto modo di conoscerlo e mi ha lasciato un'ottima impressione. Penso doveva essere un persona molto colta e aperta.

Jean-Charles Le Masson

C'est avec surprise et émotion que j'apprends la triste nouvelle de la disparition de Gian Paolo. Son énergie débordante, sa passion pour les nouvelles technologies, et son sens de l'humeur si apprécié, ont accompagné Intersteno et ses membres durant ces dernières décennies.

Je garde, comme nous tous, le souvenir d'un homme au caractère bien trempé, mais toujours attentif et chaleureux, qui a fait face aux difficultés de la vie <avec dignité et une détermination exemplaires.

Mes Pensées vont vers ses amis, dont vous faites partie, vers ses proches et sa famille, pour leur souhaiter force et courage dans ce moment difficile.

Marianne van Gool

Dear colleagues and friends,

With great sadness we received the news of the death of our colleague Gian Paolo Trivulzio. Thanks to his enthusiasm and bright ideas he has made a major contribution in improving the association Intersteno. He was chairman of the Board of Intersteno during four years. He also cooperated in the organization of various congresses and international competitions. He followed closely the latest developments concerning typing and reporting. He formed

the core of the international network of Intersteno.

He made an important contribution to the renewed website of Intersteno and to the publishing of E-News. He was a charismatic personality. He was ambitious, dedicated, had a broad general interest and treated everyone with respect and attention. We wish his family and his friends (especially those within Intersteno Italy) much strength to deal with this profound loss. Our deepest sympathy.

On behalf of the executive committee of Interinfo Dutch Group
Marianne van Gool

Cari amici, nell'impossibilità di farlo ieri in presenza, desidero condividere, con presenti e assenti, queste parole a Gian Paolo.

Ciao Gian Paolo,

Grazie di tutto quello che mi hai dato.
In questo luogo in cui neppure 5 anni fa abbiamo salutato Mariangela permettendoci di continuare con te un piccolo dialogo.

Ci sarà tempo per considerare tutta la tua eredità nelle attività che contano nel

mondo, quelle produttive e creative. Variiegato e multiforme (dall'organizzazione, alla ricerca, all'insegnamento, alla professione) è stato il tuo impegno, sempre animato da grande passione e generosità.

Ma oggi, è soprattutto il tempo del cuore e dei ricordi e per prima cosa non posso dimenticare il punto di partenza della no-

stra antica conoscenza e cioè il rapporto di papà con te: il Maestro che ispira l'allievo, il pupillo divenuto per meriti collega ed amico.

Da qui si spiegano tante cose: l'occhio ammirato con cui ti ho sempre visto; e il canale che tu per me hai rappresentato per una ulteriore comprensione del mio stesso padre.

Sei stato una finestra in più per accedere al suo mondo di lavoro ed al modo in cui lo ha vissuto.

Poi il nostro rapporto diretto. Fondato su un presupposto alto a cui non si poteva venire meno.

Ho al più il rammarico di non aver approfondito con te una o due cose, come nel caso (qui però inevitabile) che in qualche modo coinvolge anche la mia ultima cartolina.

Te l'ho mandata pochi giorni fa da Stoccolma. Tu mi hai subito risposto ringraziandomi, non senza sollecitarmi al tempo

stesso a chiedere informazioni dettagliate sulla puntata della Radio argentina sulla storia della stenografia in Italia, di cui ti avevo in precedenza informato. Non ho potuto ricevere risposta dagli amici argentini, per ragioni di tempo, e non ho potuto soddisfare la tua richiesta.

Un punto in più di cui spero parleremo altrove ammesso che in verità non ci sia già tutto chiaro e che non avremo nuovi gusti ed interessi su cui dibattere, sempre con lo stimolo della tua autentica vena ironica e realista, della tua passione, della tua intelligenza, della tua concretezza che hai diffuse a piene mani.

Ora sta a noi raccogliere tutta questa ricchezza, non lasciarla cadere. Speriamo, Gian Paolo, di essere all'altezza della Storia di cui fai parte.

Ciao.
Carlo

***A**lle bellissime parole di Carlo per Gian Paolo e a tutti gli altri pensieri successivi di amici e conoscenti, mi permetto di rispondere stenograficamente. Con un grazie di cuore e con una immagine. Di cinquant'anni fa.*



***T**ecnicamente non è un grande scatto. Ma conferma il punto di partenza di Carlo. Tutto ha avuto inizio dall'ammirazione dell'allievo per l'insegnante: Flaviano Rodriguez. E il contesto (una premiazione) rimanda a tutto il resto. Cioè questo: accomunati da convinzione e passione, quasi sempre con gioia. Flaviano e Gian Paolo – come peraltro avete fatto e state ancora facendo tutti voi dell'Accademia – non hanno perso occasioni per promuovere la diffusione e la valorizzazione di strumenti di scrittura e di cultura semplici e pratici ma mai banali. Capaci per molte generazioni non solo di facilitare lo studio e il lavoro ma di dare un lavoro. Non è poco.*

Einige der geheimsten Geheimtipps für Berlin im Hinblick auf den Intersteno-Kongress 2017 in Berlin

Viele Gründe für Berlin

Keine grossen Gesten oder Thesen: Der Himmel über Berlin, er steckt im Detail. Hier sind einige Argumente, diese Stadt (trotz allem, wider Willen, von ganzem Herzen) gerade jetzt zu lieben.

Schönster Markt und Platz

Der Mexikoplatz im Südwesten Berlins ist eine Jugendstilperle, umgeben von einem der elegantesten Jugendstilviertel. Das hat sich zuletzt stark verjüngt, und am Samstag treffen sich alle dort auf dem Markt. Kaufen vegane Pasten, essen „slowfood“-Lammspiesse und trinken Espresso. Berühmte Schauspielerinnen und Oscar-Preisträger inklusive.

Wo sind hier Touristen?

Natürlich ist auch ein Wanderurlaub in Berlin möglich. „20 Grüne Hauptwege“ nennt sich das 565 Kilometer lange Wegenetz, das im Internet und auf eigens angefertigten Stadtkarten gut dokumentiert ist. Viele der Routen führen durch weitgehend touristenfreie Gegenden. Hauptsache weg? Hauptsache Weg!

Zeitreise mit Senfeiern

Im „Diener Tattersall“ in Charlottenburg steht ein Wählscheibentelefon aus schwarzem Bakelit. Die Kneipe wurde 1954 eröffnet, die Damen Gitti und Barbara servieren Fassbier zu Eiern in Senfsauce, und der schwere Apparat wird noch neben der Theke stehen, beschaut von den Fotos ehemaliger und aktueller Stammgäste, wenn im Rest der Welt niemand mehr weiss, was das eigentlich war: ein Telefonapparat.

Fachpersonal im KADEWE

Im legendären Kaufhaus des Westens findet man eine Mischung aus Schnauze, Herz und Service, besonders nützlich in der Schuhabteilung. Für die eleganten schwarzen Pumps mit den seitlichen Cutouts, die nur ein ganz klein wenig drücken, hat die stark berlinernde Fachverkäuferin kein gutes Wort übrig: „Aus meiner Sicht ein reiner Modeschuh, an dem Sie nicht lange Freude haben werden. Ich persönlich halte nichts davon.“ Dann wenigstens dieser goldene Tassel-Loafer von Lanvin, vielleicht etwas schmal geschnitten, aber eigentlich doch sehr hübsch? „Bei Ihrer Fussbreite? Nö.“

Nachts unter den Linden

Nachts zeigt der Boulevard seine wahre, stille Grösse. Der Berliner Dom wirkt nicht mehr missraten, die Humboldt-Uni ist bildungsmajestätisch top, und man möchte kurz dem Reiterstandbild Friedrichs des Grossen ins Gesicht schauen. Die Epochen wechseln sich ab. Hört man nicht Pferdegetrappel? Auf dem Rad erfasst einen der Weltgeist: Es ist eine Lust, hier zu leben. Und kaum jemand sonst da.

Kanzlerin spielen

So abgeschottet sich das Kanzlerinnenamt an 363 Tagen im Jahr gibt, so zugänglich ist es für ein Wochenende im Sommer. In der Pressecke im ersten Stock vor der blauen Wand mit dem blauen Bundesadler können Merkel-Fans mit Selfie-Stick schon mal die Raute üben. Direkt gegenüber gibt es noch mehr Blau: Das Blau der von Markus Lüpertz gestalteten Wand des Treppenhauses steht für die Tugend der Weisheit.

Summender Bundestag

Seit einigen Tagen wohnen 50'000 Bienen im Paul-Löbe-Haus des Deutschen Bundestags. Der Bienenforscher Dr. Benedikt Polaczek hat sie dort für ein Projekt der Freien Universität untergebracht. Im Sommer soll es die ersten Kilos Honig geben – so viel Produktivität wünscht man sich auch von den eigentlichen Bewohnern.

Aus: „Das Berlin-Spezial der WELT“ vom 30. April 2016 – ausgewählt



La Federazione Internazionale INTERSTENO organizza annualmente i campionati di scrittura alla tastiera a mezzo Internet. Una bella pattuglia proveniva dal Cantone Ticino.

Ecco i risultati tecnici:

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Scuola</i>	<i>Batt. Min</i>	<i>Totale</i>	<i>Err.</i>	<i>% err</i>	<i>Punti</i>
80.	Tiziana Veiga	CPC Locarno	475	4755	5	0.105	4505
242.	Denis Lovatti	CPC Locarno	354	3541	3	0.085	3391
303.	Ziggy Jimmy	CPC Locarno	365	3655	9	0.246	3205
347.	Daniel Andreotti	CPC Locarno	359	3595	10	0.278	3095
756.	Martina Chairan	BSA Huttwil	305	3052	14	0.459	2352
769.	Mirkan Savci	CPC Locarno	304	3040	14	0.461	2340
902.	Christin De Boni	CPC Locarno	317	3179	20	0.629	2179
998.	Gentian Shaqiri	BSA Huttwil	255	2550	10	0.392	2050
1052.	Nico Vassalli	CPC Locarno	304	3044	21	0.690	1994
1059.	Dafina Zejnullahu	CPC Locarno	263	2636	13	0.493	1986
1063.	Nicolas Koch	BSA Huttwil	228	2282	6	0.263	1982
1237.	Larissa Wüthrich	BSA Huttwil	213	2132	11	0.516	1582
1245.	Erdoan Ruzhdiu	BSA Langenthal	206	2066	10	0.484	1566
1252.	Esna Döner	BSA Langenthal	189	1894	7	0.370	1544
1274.	Fitim Shala	BSA Langenthal	200	2007	11	0.548	1457
1278.	Daniela Rodrigues	BSA Langenthal	240	2400	19	0.792	1450
1280.	Martin Mladenovski	CPC Locarno	204.	2043	12	0.587	1443
1281.	Dijana Oroz	CPC Locarno	239	2391	19	0.795	1441
1288.	Nilany Sritharan	BSA Huttwil	236	2363	19	0.804	1413
1306.	Irvin Zaghén	SM Balerna	196	1967	13	0.661	1317
1317.	Richard Calitri	CPC Locarno	220	2206	19	0.861	1256
1321.	Rita Rigueira	CPC Locarno	209	2091	17	0.813	1241

A tutti i complimenti di rito da parte della Redazione della Rivista. A tutti un possibile arriverci ai prossimi campionati, siccome tutti possono partecipare sotto il nome della scuola: è necessario che questa dia il benestare, altrimenti gli eventuali concorrenti potranno partecipare sotto l'egida della Veloscritture. Ma non bisogna attendere l'ultimo momento.

SWISS 2016
Campionato di scrittura al computer
a mezzo Internet
organizzato da
Veloscritture e ISSD

Per la 19.ma volta la Veloscritture ha organizzato i campionati di scrittura al computer a mezzo Internet, ai quali hanno partecipato 211 concorrenti appartenenti a 8 scuole: Berufsschule Langenthal/BS Huttwil, Berufsschule Langenthal/BS Langenthal, Bildungszentrum KvBL, Liestal, CPC Locarno, CPC Lugano, Pädagogisches Zentrum HSM Münchenbuchsee, SM Balerna, SM Stabio, diretti da 14 docenti, ottenendo ottimi risultati.

Ecco i risultati tecnici.

Classifica generale

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Scuola</i>	<i>Batt. Min</i>	<i>Totale</i>	<i>Err.</i>	<i>%</i>	<i>Punti</i>	<i>Lingua</i>
1.	Argon Ajdini	Bildungszentrum KvBL Liestal	304 609	3049 2693	5 7	0.164 0.260	2999 2623 5622	EN DE CH
2.	Tijana Dobric	Bildungszentrum KvBL Liestal	244 200	2440 2009	6 3	0.246 0.149	2380 1979 4359	DE CH EN
3.	Tiziana Veiga Sequeira	CPC Locarno	439	4390	9	0.205	4300	IT
4.	Daniele Pasta	CPC Lugano	435	4358	20	0.459	4158	IT
5.	Sven Wagner	Bildungszentrum KvBL Liestal	205 204	2055 2047	4 7	0.195 0.392	2015 1977 3992	DE CH EN
6.	Pamela Guidotti	CPC Locarno	394	3946	16	0.405	3786	IT
7.	Daniel Andreotti	CPC Locarno	358	3588	16	0.446	3428	IT
8.	Ziggy Jimmy Brunner	CPC Locarno	343	3438	6	0.175	3378	IT
9.	Christin De Boni	CPC Locarno	318	3180	10	0.314	3080	IT
10.	Mirkan Savci	CPC Locarno	305	3051	4	0.131	3011	IT

Classifica Categoria B

Pos.	Concorrente	Scuola	Batt. Min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
1.	Tiziana Veiga Sequeira	CPC Locarno	439	4390	9	0.205	4300	IT
2.	Daniele Pasta	CPC Lugano	435	4358	20	0.459	4158	IT
3.	Pamela Guidotti	CPC Locarno	394	3946	16	0.405	3786	IT
4.	Daniel Andreotti	CPC Locarno	358	3588	16	0.446	3428	IT
5.	Ziggy Jimmy Brunner	CPC Locarno	343	3438	6	0.175	3378	IT
6.	Christin De Boni	CPC Locarno	318	3180	10	0.314	3080	IT
7.	Mirkan Savci	CPC Locarno	305	3051	4	0.131	3011	IT
8.	Argon Ajdini	Bildungszentrum KvBL Liestal	304	3049	5	0.164	2999	EN
9.	Valeria Crupi	CPC Locarno	275	2759	4	0.145	2719	IT
10.	Irina Mihai	CPC Lugano	279	2795	8	0.286	2715	IT

Classifica Categoria C

Pos.	Concorrente	Scuola	Batt. Min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
1.	Denis Lovatti	CPC Locarno	328	3282	5	0.152	3232	IT
2.	Klime Jakimov	CPC Lugano	321	3216	4	0.124	3176	IT
3.	Youssef Ait Ben-nasser	CPC Locarno	275	2751	8	0.291	2671	IT
4.	Diana Lazarevic	Bildungszentrum KvBL Liestal	243	2431	8	0.329	2351	EN
5.	Selene Orfano	CPC Lugano	231	2316	11	0.475	2206	IT
6.	Kevin Jopiti	CPC Lugano	215	2151	7	0.325	2081	IT
7.	Nicola Quarta	CPC Lugano	202	2022	2	0.099	2002	IT
8.	Siria Liloia	CPC Lugano	205	2051	9	0.439	1961	IT
9.	Sascha Bricalli	CPC Lugano	174	1749	7	0.400	1679	IT
10.	Christian Sartorelli	CPC Lugano	159	1593	4	0.251	1553	IT

Concorso poliglotta – Categoria B

Pos.	Concorrente	Scuola	Batt. Min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
1.	Argon Ajdini	Bildungszentrum KvBL Liestal	304	3049	5	0.164	2999	EN DE CH
			609	2693	7	0.260	5622	
2.	Tijana Dobric	Bildungszentrum KvBL Liestal	244	2440	6	0.246	2380	DE CH EN
			200	2009	3	0.149	4359	
3.	Sven Wagner	Bildungszentrum KvBL Liestal	205	2055	4	0.195	2015	DE CH EN
			204	2047	7	0.392	3992	

Concorso poliglotta – Categoria C

Pos.	Concorrente	Scuola	Batt. Min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
1.	Diana Lazarevic	Bildungszentrum KvBL Liestal	294	2941	11	0.374	2831	DE EN
			243	2431	8	0.329	2351	

Franz Stolze - Stenograf, Ingenieur, Wissenschaftler

Franz Stolze (Sohn des Stenografie-Erfinders Wilhelm Stolze), **Lektor für Stenografie an der heutigen Humboldt-Universität in Berlin wäre am 14. März d. J. 180 Jahre alt geworden.** Aus diesem Anlass hat Herr Dr.-Ing. E. h., Dipl.-Ing. Manfred Freimark, Stifter des Franz-Stolze-Preises, die Leistungen dieses Mannes als Pionier auf dem Gebiet der der Energiemaschinentechnik in einer Jubiläumsschrift gewürdigt.

Die 34-seitige Arbeit ist den gemeinnützigen Institutionen

- Energie-Museum Berlin e. V. (EMB) zum 15. Gründungstag und der
- Arbeitsgemeinschaft deutscher Stenographie-Systeme e. V. gewidmet.

Dr. Freimark: „Der 180. Geburtstag des in mehreren Gebieten der Technik und Wissenschaft erfolgreich tätigen Berliner Ingenieurs und Erfinders Prof. Dr. Franz Stolze ist ein guter Anlass, die kulturelle Bedeutung seines praktisch-technischen Wirkens im Bereich der Energiemaschinentechnik mit einem Aufsatz in unser Bewusstsein zu rücken und zu würdigen.“ – Franz Stolze hat sich nicht nur mit der Entwicklung der Fototechnik und der Kurzschrift einen Namen gemacht, sondern hat auch mit der Entwicklung eines bis heute richtungweisenden Konstruktionsentwurfes für die Gasturbine einen festen Platz in der Technikgeschichte erworben.“

Franz Stolze hat sich nicht nur bei der Entwicklung seines väterlichen Stenografiesystems hin zum System Stolze-Schrey, sondern auch mit technischen Erfindungen einen Namen gemacht, nämlich mit Entwicklungen in der Fotografie und Fotogrammetrie. Insbesondere aber hat er mit der Entwicklung eines bis heute richtungweisend gebliebenen Konstruktionsentwurfes für die Gasturbine einen festen Platz in der Technikgeschichte erworben.

Franz Stolze starb am 13. Januar 1910 und wurde in Berlin begraben. Auf Initiative der Arbeitsgemeinschaft deutscher Stenographie-Systeme wurden die Grabstätten und Gedenksteine bedeutender Stenografen, darunter auch die von Franz Stolze und seines Vaters Wilhelm, restauriert und durch Spenden finanziert. Franz Stolzes Grabstein wurde im Beisein von Nachfahren und zahlreicher Gäste anlässlich einer Gedenkfeier zu seinem 100. Todestag enthüllt.

Interessierte an dieser Schrift wenden sich bitte an die Arbeitsgemeinschaft deutscher Stenographie-Systeme.

Mit freundlichen Grüßen

Ralf Groß

La buona lingua

Baciare, mangiare, lasciare...

Ho messo in fila questi tre verbi che hanno valore di semplici modelli: modelli di verbi terminanti in *-ciare*, in *-giare* e in *-sciare*, le cui coniugazioni possono a volte condurre in errore. La regola per la corretta coniugazione è semplice: questi verbi perdono sempre la *i* della loro radice dinanzi alle desinenze verbali cominciati con la *e* o con la *i*. Facciamo i soliti esempi, tanto più chiari della regola: *baci-are*, *baci-o*, *baci-a*, però *bac-i* *bac-erete*, *bac-erò* *bac-ino* (e non *baci-i*, *baci-erete*, ecc)

Mangiare, *mangi-o*, *mangi-amo*, *mang-erei*, *mang-ereste*, ecc. *Lasciare*, *lasci-o*, *lasci-ava* *lasc-erò*, ecc.

E questo perché? Perché quella *i* è solo un segno grafico per dare alla *c* o alla *g* di quei verbi un segno schiacciato, un suono palatale dinanzi alle desinenze cominciati in *a* o con *o*. In altre parole quella *i* serve a far pronunciare baciare invece di bacare, lascio invece di lasco. Dinanzi alla *e* o alla *i* questo problema non sussiste, e quindi la *i* della radice se ne può andare.

Sognare, spegnere, grugnire....

I verbi in *-gnare*, come anch3 quelli (pochi) in *-gnere* e *-gnire* Mantengono sempre la *i* della desinenza *iamo* dell'indicativo presente: *sogn-iamo*, *spegn-iamo*, *grugn-amo*, e non *sogn-amo*, *spegn-amo*, *grugn-amo*. Però alcune grammatiche ammettono anche le forme senza la *i*, perché, dicono, tanto la pronuncia non cambia. Una ragione simile, una volta accettata, porterebbe una vera rivoluzione nella nostra ortografia. Ma poi è evidente che il mantenere codesta *i* è addirittura indispensabile nelle forme del congiuntivo presente: *che noi sogniamo*, *che voi sogniate*. Leggete questo pe-

riodo: "Insegniamo con meritate onorificenze i migliori soldati perché anche voi giovani pugniate con valore e agogniate di imitare le imprese eroiche degli anziani": abolite la *i* di pugniate e agogniate e falsereate addirittura il senso del discorso. Qualcuno dirà: manteniamo allora la *i* solo nelle forme che possono generare equivoci, ma sopprimiamola dove equivoci non possono nascere

Ci sono dei grammatici che si compiacciono di questi distinguo, di questi cincischiamenti, ma sono quelli appunto che riducono la lingua italiano a un affannoso e complicato tiremmolla.

Lui, lei, loro

Le grammatiche avvertono che i pronomi di terza persona da usare come soggetto sono egli, ella, esso, essa, essi, esse; per i complementi bisogna invece usare *lui, lei, loro*; bisogna cioè dire “*egli studia*”, “*ella è brava*”, “*essi verranno*”, “*videro lui che studiava*”, “*lo dirò a lei*”, “*fallo per loro*”. Però le stesse grammatiche avvertono anche che lui, lei, loro si possono sostituire come soggetti a egli, ella, esso, ecc. tutte le volte che occorra dare a questo soggetto un particolare rilievo. Insomma avviene in certi casi che alla legge generale della grammatica si sostituisca la legge particolare dello stile. *Lui, Lei*, ecc. sono usabili come soggetti intensivi. Per esempio, quando si mettono in contrapposizione le azioni di due soggetti diversi: “Lui studia e lei se ne va a spasso”; certo potremmo anche dire: “*Egli studia ed ella se ne va a spasso*”; ma l’espressione sembra perdere la sua forza. Si usano ancora lui, lei, loro quando sono preceduti da parole come nemmeno, neppure, anche, pure, più, come, tanto, quanto, ecc. “Nemmeno lui lo sapeva”, “Pure lei è bionda”,

“Ne sappiamo quanto loro”, “Non sembra più lei”.

Ma poi, nel parlare comune, anche trasferito in testi letterari, l’uso di questi soggetti è frequentissimo, a cominciare dalle origini: “Ma perché lei che di notte fila...” dice Dante e Lorenzo de’ Medici: “Lei più veloce innanzi a lui si fugge”. Esempi troppo antichi? Eccone di moderni e modernissimi: Il Manzoni ne ha a bizzeffe: “Lui sa quel che fa...” “Ma Renzo lui non sa...; “lui ha veduto co’ suoi occhi”; “A questa fanciulla lui, già da tempo, aveva mandato un biglietto”, e il poeta Dino Campana: “Lei calma gli spiega le stranezze del cuore...”; e Saba: “Loro si comperano una casa a tre piani”. Direi che, al gusto d’oggi, egli e soprattutto ella suonano addirittura pedanteschi, e sempre più perdono terreno.

Ci sono però due casi in cui lui, lei, loro come soggetto sono d’obbligo; primo caso, quando il verbo precede il soggetto: “Lo ha detto lui”, “Ora parlerà lei”, “L’hanno voluto loro”; secondo caso, nelle esclamazioni come “Fortunato lui”, “Lei benedetta!”, “Beati loro”.

Da “Si dice e non si dice ?” di Aldo Gabrielli.

La Redazione

augura ai lettori della rivista

ai soci della Federazione Ticinese di Stenografia

Stolze/Schrey

e

della Veloscrittura

Buone vacanze 2016



Indice

Note meste

Oreste Cappellari.	1
Anita Sartori, nata Vanetti.	2
Marinella Cippà nata Boggio 3	3
Gian Paolo Trivulzio.	4
Einige der geheimsten Geheimtipps für Berlin	10
Intersteno	11
Swiss 2016	12
Franz Stolze - Stenograf, Ingenieur, Wissenschaftler	14
La buona lingua	
Baciare, mangiare, lasciare	15
Sognare, spegnere, grugnire	15
Lui, lei, loro	16
Auguri	17
Indice	18